

Lettera del Prc al sindaco del comune volturnense per evitare una ge

# Ancora polemiche su San V

L'assessore regionale ai beni culturali fa chiarezza sull'

di GIOVANNI PETTA

SI RIAPRE la vicenda dei finanziamenti ai lavori di valorizzazione del sito archeologico di Castel San Vincenzo. Con una lettera indirizzata al sindaco e alla giunta comunale, il consigliere di Rifondazione Comunista Tommaso Gualano chiede che «venga ribadito il ruolo centrale che il comune di Castel San Vincenzo, di concerto con la Regione e la Soprintendenza, deve assumere in merito ad ogni decisione che riguardi la valorizzazione del sito archeologico». La preoccupazione di Rifondazione è relativa ad una delibera di giunta (514/2000) con la quale — si legge nella lettera — «la Regione ha stanziato nuovamente la somma di 5 miliardi in favore dell'Abate di Montecassino, inerente gli interventi sull'area in oggetto». Gualano pretenderebbe, dunque, che la giunta Di Stasi rivedesse la delibera in questione, che evitasse l'Abate come interlocutore e che deviasse i fondi su un progetto pubblico ancora tutto da fare.

Il sindaco di Castel San Vincenzo, Franco Colantonio, non ha ancora ricevuto la lettera di Gualano ma sembra essere sulla stessa lunghezza d'onda: «Già con i primi otto miliardi del 1993, l'abate ha usato, da privato, soldi pubblici. Non vorrei accadesse la stessa cosa con questi ulteriori 5 miliardi. Inoltre, capirei lo stanziamento se il progetto dell'Abate fosse stato approvato da Soprintendenza e Ministero. Ciò non mi risulta. La Regione Molise, inoltre, non ha mai tenuto in considerazio-

ne un accordo di programma tra il mio comune e quello di Rocchetta al Volturno».

L'assessore regionale ai beni culturali, Elda Della Fazia, evidenzia inesattezze in tutto il discorso: «La delibera di cui si parla è della giunta Iorio ed è una delibera che non stanziava alcunché. Fa soltanto suo un protocollo d'intesa tra vari attori — Ministero dei beni culturali, Soprintendenza, Comune di Castel San Vincenzo, Abate —. La Regione in tutto ciò ha un ruolo minimo. Tuttavia, ho incontrato recentemente i protagonisti di questa vicenda e ho riscontrato un clima di collaborazione fattiva. A settembre ci metteremo al lavoro affinché le somme di denaro stanziato dallo Stato vengano spese per il bene della collettività». Anche per quanto riguarda gli otto miliardi, che a Castel San Vincenzo già pensano dati all'Abate, l'assessore Della Fazia tiene a fare chiarezza: «Quella somma non è mai stata stanziata all'Abate. Gli otto miliardi erano stati richiesti per l'esecuzione del progetto ma quelli concessi sono soltanto cinque e sono proprio quelli di cui si parla. Inoltre, i lavori già fatti sono soltanto una parte di quelli previsti e per i quali si spenderà la somma in questione». Un po' di disordine, dunque, nell'intera vicenda. «Certo — dice ancora Della Fazia — e così non si fa il bene né di Castel San Vincenzo né della Regione. Questa vicenda è stata caratterizzata negli anni passati da troppi litigi e da troppa negatività. Lavorerò perché il futuro sia segnato da chiarezza ed efficacia».



Il primo cittadino Colantonio in linea con il consigliere Gualano: «Non vorrei che i soldi pubblici finissero nelle mani dei privati»



POZZILLI

## Scoter contro auto, ieri i fun

UNA folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio, presso la chiesa parrocchiale del «Cuore di Maria» di Pozzilli, ai funerali dello sfortunato scooterista 14enne, P.D.L., morto in un incidente stradale nei pressi del suo paese. Dell'organizzazione del rito funebre se n'è occupata l'amministrazione comunale di Pozzilli. Il ragazzo, infatti, era stato affidato alla nonna dal Tribunale dei minori, essendo i genitori separati. Tutto il paese si è stretto attorno alla sua bara. Incredulità, shock, rabbia, per

la perdita di una giovane vita. Un ragazzo molto conosciuto e stimato a Santa Maria Oliveto (la frazione di Pozzilli che forma un tutt'uno con il capoluogo). Nonostante la celerità dei soccorsi, a seguito del violento impatto frontale contro una Fiat Punto che procedeva in direzione opposta, il ricovero presso il Santissimo Rosario di Venafro non ha sortito gli effetti sperati. dopo una breve agonia è spirato. Decisamente violento lo scontro: nonostante indossasse il casco, l'impatto contro il parabrezza